

Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XXI n.3 marzo 2022

CristianiOggi

osservatorio cristiano

IL GIARDINO DELLA SPERANZA

SALMO 27

Sperare ci viene naturale, si cerca di migliorare sempre più, sperando di trovare soluzioni, aggiustare, correggere.

Ma per quanto riguarda la nostra comunione con Dio, occorre imparare a coltivare la pianticella della speranza, curarla come un fiore, occuparsi di conservarla con attenzione e tenerezza nel nostro cuore.

Nella Bibbia si parla continuamente di speranza, sperare, attendere con fiducia.

Come Abraamo che sperò "contro speranza", quando ormai non c'era più niente da aspettarsi.

Come Giobbe che diceva: "Oh continuerò a sperare... succeda quel che succeda!".

Tanto è importante, che per l'ormai imminente ritorno di Gesù, occorre coltivarla come un giardino prezioso e profumato, perché chi ha questa speranza si purifica sempre di più, per essere sempre più simile a Lui.

LA NATURA DELLA SPERANZA

La speranza sorge in noi, alla nuova nascita, quando ci convertiamo a Gesù. Molti appartengono a chiese e religioni, ma non sperano di andare alla presenza di Dio; in-

vece chi ha conosciuto Gesù ed è stato rigenerato per l'opera dello Spirito Santo, può affermare come l'apostolo Pietro: "Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti" (prima lettera di Pietro 1:3).

L'apostolo Paolo nella sua lettera a Tito parla dei credenti che aspettano "la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù". E definisce Gesù come nostra speranza, speranza di gloria, ecc.

Già solo in questo aspetto possiamo considerare come la speranza nella Bibbia sia strettamente legata alla Persona di Gesù. Perché la Bibbia insegna anche che la speranza degli empi perirà? Semplicemente perché non è legata alla Persona di Gesù. E da qui comprendiamo anche che la speranza cristiana è indissolubilmente legata alla fede, che è "certezza di cose che si sperano" secondo la lettera agli Ebrei al capitolo 11. La speranza si fida di Dio, guarda e si ap-

continua nella pagina seguente



AIUTIAMO SUBITO IL POPOLO UCRAINO

Gli sfollati ucraini hanno bisogno di un aiuto immediato e concreto. Puoi farlo ora pregando e donando attraverso le Assemblee di Dio in Italia.

IBAN: IT70A03069096010000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM
Intestato a: Assemblee di Dio in Italia (SEAS)
Causale: Pro Ucraina

Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
operesociali@assembleedidio.org

Aiutiamo l'Ucraina

Matteo 25:35: "Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui forestiero, e m'accoglieste"

La guerra scoppiata da pochi giorni sta mettendo a dura prova la popolazione ucraina. Sono molti coloro che, per mettersi in sicurezza, stanno abbandonando il proprio paese; fra questi i più deboli della popolazione come **anziani, donne e bambini**. I paesi limitrofi stanno accogliendo e fornendo i primi soccorsi alle migliaia di profughi che provengono dall'Ucraina, formando uno straordinario cordone umanitario.

I nostri fratelli ucraini sono fiduciosi nel Signore e **chiedono al popolo di Dio di pregare** perché Dio intervenga con la Sua mano potente. Come credenti **mossi dall'amore di Dio**, vogliamo dare il nostro generoso contributo per aiutare queste persone che hanno lasciato tutto e sono in grande bisogno.

Le Assemblee di Dio in Italia hanno lanciato una **raccolta fondi per l'Ucraina**: possiamo aiutare concretamente la popolazione colpita da questo conflitto, inviando una **donazione a: Assemblee di Dio in Italia (SEAS)**

IBAN: IT70A03069 09606 100000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM

specificando nella causale: **pro Ucraina**

info: operesociali@assembleedidio.org



QRcode per donare con PayPal

PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI



Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televi-

sive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30

RADIOEVANGELO



Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintetizzarti in FM nelle seguenti lo-

calità (le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87,500, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91,500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200



prosegue dalla pagina precedente

poggia a Cristo, alla Sua Parola ed alle Sue promesse che comprendono e richiedono sempre la speranza, com'è scritto nella lettera agli Ebrei 6:15-18 "Così, avendo aspettato con pazienza, Abraamo vide realizzarsi la promessa. Infatti gli uomini giurano per qualcuno maggiore di loro; e per essi il giuramento è la conferma che pone fine a ogni contestazione. Così Dio, volendo mostrare con maggiore evidenza agli eredi della promessa l'immutabilità del suo proposito, intervenne con un giuramento; affinché mediante due cose immutabili, nelle quali è impossibile che Dio abbia mentito, troviamo una potente consolazione noi, che abbiamo cercato il nostro rifugio nell'afferrare saldamente la speranza che ci era messa davanti".

Nell'agonia della croce ad un ladrone che stava morendo accanto a Lui con la stessa esecuzione, Gesù disse: "Oggi sarai con me in paradiso..." e, anche se morente, in quella situazione disperata, in questi si accese la speranza!

La speranza e la fede sono legate all'amore più alto, quello di Dio. Nella lettera ai Romani 5:5 è scritto: "Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato", la speranza è in stretta relazione con l'amore di Dio in noi. E nella lettera ai Romani 5:3-4, si comprende come la speranza cresca con il normale sviluppo della vita cristiana, anche nelle prove quotidiane: "Non solo, ma ci gloriamo anche nelle affezioni, sapendo che l'affezione produce pazienza, la pazienza esperienza, e l'esperienza speranza".

L'UTILITÀ DELLA SPERANZA

La speranza è un freno all'ansia e alla paura. Quando penseremo: "Come farò? Che cosa succederà adesso?" la speranza in noi toglierà l'agitazione, perché ci dirai che il Signore ci aiuterà e provvederà!

La speranza diventa un'ancora stabile nelle esperienze positive o negative che viviamo. Nel Salmo 27:3 è scritto: "Se un esercito si accampasse contro di me, il mio cuore non avrebbe paura; se infuriasse la battaglia contro di me, anche allora sarei fiducioso"; e in Ebrei 6:19: "Questa speranza la teniamo come un'ancora dell'ani-

ma, sicura e ferma che penetra oltre la cortina, dove Gesù è entrato per noi quale precursore". L'ancora è metafora unica nella Bibbia, usata per indicare la stabilità interiore. Ma non c'è solo l'ancora sicura e ferma della speranza, c'è anche il movimento della speranza che penetra oltre la cortina e arriva nel cielo.

La Bibbia è davvero meravigliosa!

Con due parole ci dice che possiamo rimanere fermi e ancorati nell'afferrare saldamente la speranza; ma anche con "il linguaggio dell'ingresso", che qui si apre in modo sorprendente, possiamo andare avanti e arrivare alla mèta preparata per noi da Gesù!

Abbiamo trovato chi ci apre la strada: il Sommo Sacerdote ci fa entrare, e noi vogliamo conservare fede e speranza per un giorno ed essere insieme con il nostro Salvatore che è morto e risorto per darci vita, e vita eterna!

Siccome Gesù è entrato per noi nel cielo come precursore, possiamo avanzare con speranza, non solo per accedere alla presenza di Dio per fede, ma anche per arrivare sino alla fine, per abitare nella casa del Padre e dimorare nelle stanze che Gesù prepara per noi nella gloria.

E per questo Egli prega continuamente per noi ed è come se Gesù continuasse a dire: "Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo (dal Vangelo di Giovanni 17:24).

Simone Caporaletti

Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita"



una parola per te

Per sapere dov'è la Chiesa Cristiana Evangelica più vicina consulta la sezione *dove siamo* del sito www.assembleedidio.org

AMICIZIA

La Bibbia parla di amicizia: *“Il profumo e l’incenso allietano il cuore, la dolcezza di un amico rassicura l’anima” (libro dei Proverbi 27:9)* e, ancora, si legge: *“L’amico ama in ogni circostanza; è nato per essere un fratello nell’avversità” (libro dei Proverbi 17:17)*.

L’amicizia è un dono di Dio. Attraverso gli amici, il Signore ci cambia e ci fa maturare. Allo stesso tempo, gli amici fedeli, che sono al nostro fianco nei momenti difficili, sono un riflesso dell’affetto del Signore, della Sua consolazione e della Sua presenza amorevole.

L’amicizia è un rapporto di affetto stabile, saldo, fedele che ci fa sentire uniti, è un amore generoso che ci porta a cercare il bene dell’amico.

Gesù si presenta come amico: *«Non vi chiamo più servi,... ma vi ho chiamato amici» (dal Vangelo di Giovanni 15:15)*. Per la

grazia che Egli ci dona, siamo veramente Suoi amici. Per il Suo amore, possiamo amarLo, portare il Suo amore agli altri, collaborare nel costruire il Suo Regno in questo mondo come strumenti nelle Sue mani.

I discepoli hanno ascoltato la chiamata di Gesù all’amicizia con Lui. *«Venite e vedrete», disse loro, ed essi «andarono e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui»*. Dopo quell’incontro, intimo e inaspettato, lasciarono tutto e andarono con Lui.

Gesù non ci abbandona mai: la Sua amicizia è indissolubile, si lascia trovare da noi e sta al nostro fianco dovunque andiamo. A noi solamente propone: *«Rimanete in me e io in voi»*.

Con l’amico parliamo, condividiamo le cose più segrete. Anche con Gesù, il no-

stro Amico, possiamo parlare attraverso la preghiera e la lettura della Sua Parola: possiamo conoscerLo sempre meglio, stare fiduciosi e in intimità tra le Sue braccia. Possiamo crescere in un’unione sempre più forte nella quale Gesù riversa la Sua vita, di modo che possiamo giungere a dire: *«Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato sé stesso per me» (dalla lettera ai Galati 2:20)*.

Non priviamoci di questa amicizia. Lo sentiremo sempre al nostro fianco e ci sentiremo accompagnati, come i discepoli sulla via di Emmaus quando, mentre camminavano e conversavano disorientati, Gesù si fece presente e *«camminava con loro» (dal Vangelo di Luca 24:15)*.

A.P.

Se leggendo **Cristiani Oggi** ti sei posto delle domande riguardanti il messaggio proposto da queste pagine, molte potrebbero essere le risposte in merito, ma quella più puntuale, precisa e completa è reperibile solamente nella Parola di Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente una copia del Vangelo di Giovanni**, compila il

coupon qui sotto, ritaglialo lungo la linea tratteggiata e, invialo in busta affrancata a: redazione di Cristiani Oggi, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova.

Puoi anche compilare il coupon e fotografarlo con il tuo cellulare inviando l’immagine al numero WhatsApp 3487265198.

Inviatemi una copia gratuita del Vangelo di Giovanni

mar22



cognome

nome

via

n.

cap

città

provincia



una parola per te

ESERCITA LA FEDE

«Passati all'altra riva, vennero nel paese di Gennesaret. E la gente di quel luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia per tutta la regione circostante, e gli presentarono tutti i malati e lo pregavano che lasciasse loro toccare almeno il lembo della sua veste; e tutti quelli che lo toccarono furono guariti» (Vangelo di Matteo 14:34-36).

LA FEDE ESERCITATA

La fede viene esercitata quando coinvolge la persona che si affida al Signore Gesù con la fiducia e la consapevolezza che Colui al quale ci si rivolge, ha tutte le capacità e l'autorità di rispondere e soddisfare pienamente alla richiesta di aiuto.

Anche il Signore, Dio, viene coinvol-

to quando vede la fede esercitata da coloro che si affidano a Lui e risponde attraverso il Suo amore e la Sua misericordia, concedendo la guarigione, la liberazione e la soluzione del bisogno presentato.

LA FEDE QUANDO VIENE ESERCITATA, cambia la speranza in realtà per coloro che credono. *“Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono” (lettera agli Ebrei 11:1).* Se ci fermiamo ad analizzare l'incontro con Gesù, descritto in questo passo del Vangelo di Matteo, possiamo vedere il frutto della fede esercitata, non per l'istinto di un momento ma come l'evoluzione di un percorso attraverso il quale la fede diventa operante.

Vediamo almeno 4 punti salienti di questo percorso che portò alla guarigione, da parte di Gesù, di tutti gli ammalati che si accostarono a Lui.

1. RICONOSCIUTO GESÙ

La fama di Gesù Lo precedeva, i Suoi atti, le Sue opere, i Suoi insegnamenti erano sempre più conosciuti tra la gente. Quando scese dalla barca la gente del luogo accorse verso di Lui e Lo riconobbe come Colui che poteva operare miracoli.

La fede per essere esercitata ha bisogno, prima di tutto, di riconoscere la Signoria e l'Onnipotenza di Dio e di credere che Egli può operare miracoli e compiere opere potenti anche nella nostra vita, riversando il Suo amo-

dona e sostieni anche tu Cristiani Oggi per il 2022

Cara lettrice, caro lettore, il Signore possa benedire la tua vita! Sostieni **Cristiani Oggi**, il mensile di attualità e edificazione cristiana delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*, inviando la tua offerta utilizzando il conto corrente postale n.72198005 o le coordinate bancarie IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 o con PayPal seguendo il QRcode con il tuo smartphone. per informazioni e contatti email: cristiani.oggi@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198





re e la Sua misericordia su tutti coloro che si rivolgono a Lui. Non ci possono essere dubbi sull'amore di Dio: «*Poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano*» (lettera agli Ebrei 11:6).

2. DIFFUSE LA NOTIZIA

Coloro che avevano riconosciuto Gesù, iniziarono a diffondere la notizia per tutta la regione circostante, non tennero per sé l'accaduto, ma testimoniarono ad altri che Colui che operava opere potenti era vicino, invitandoli ad accorrere a Lui.

La fede ha bisogno di essere alimentata anche dalle testimonianze di altri, che sono un incoraggiamento ed uno sprone ad rivolgersi a Lui con fiducia.

Come Dio ha operato in altri, lo può fare anche per me.

3. LO PREGAVANO

Coloro che accorrevano a Gesù aiutavano e portavano a Lui gli ammalati che avevano bisogno di essere guariti e Lo pregavano che lasciasse loro toccare almeno il lembo della sua veste.

La fede per essere aiutata ad operare ha bisogno della preghiera di intercessione di altri che partecipano con empatia e sincera vicinanza al nostro bisogno.

Un bell'esempio di intercessione si trova brano del Vangelo di Marco al capito-

lo 2 quando quattro uomini, per fare arrivare un paralitico ai piedi di Gesù, scoperchiarono il tetto, a causa della folla, e «*Gesù vista la loro fede disse al paralitico...*». Il loro aiuto fu determinante per la guarigione di quell'infermo.

4. E TUTTI QUELLI CHE LO TOCCARONO FURONO GUARITI

In questo fatto vediamo l'epilogo di questo percorso dove la fede viene esercitata: il risultato è che tutti coloro che toccavano la veste di Gesù venivano guariti.

La fede esercitata è fatta di gesti semplici, come quello di "toccare la veste di Gesù": non servono elaborati meccanismi, ma nel segreto dell'umiltà del proprio cuore, è necessario portare il proprio peso ed il proprio bisogno ai piedi di Gesù, Egli che può fare infinitamente di più di quello che pensiamo ed immaginiamo. A Dio sia la Gloria!

«Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno» (Lettera agli Ebrei 4:16).

Luciano Bertin

5

**DONA IL
5X1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "*Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale...*" **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064
la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41
15010 Melazzo (AL)
tel. 0144.41222
fax 0144.41182
offerte: CCP n.10669158
e mail: info@centrokades.org
www.centrokades.org

io so in chi ho creduto

HO PECCATO IN ABBONDANZA MA GESÙ È MORTO ANCHE PER ME



Sono nato in una famiglia cattolica non praticante di nove figli. Sono cresciuto sempre con il pensiero che da qualche parte esisteva un Dio, e che un giorno avrei dovuto renderGli conto della mia vita. Ho fatto tutto quello che il mondo oggi offre, ho peccato in abbondanza, ma Gesù è morto anche per me. Ora mi rendo conto che, avendo conosciuto il Signore, ogni esperienza passata era parte del piano che Dio aveva per la mia vita, affinché io giungessi fino a Lui.

Sono cresciuto in un rione di case popolari e vicino a noi abitava una famiglia di fede evangelica. Sentivo tante volte che venivano disprezzati e derisi perché non seguivano le consuete tradizioni religiose. Ma quello che mi colpiva di loro era che non rispondevano alle offese, ma erano sempre sorridenti ed avevano delle belle parole di incoraggiamento. Ricordo che nel loro appartamento, di fronte alla finestra della nostra cucina, c'era una scritta fatta con un pennello che diceva: "Gesù ti ama, accettalo nel tuo cuore, Lui è vivente". Pensate che, a distanza di quarant'anni, è ancora lì. Ogni tanto la leggevo mentre la mia vita scorreva velocemente.

Le mie sorelle frequentavano questi nostri vicini di casa, come si usa di solito fare nei rioni di case popolari. Ma Gesù aveva un piano ben preciso per noi. Infatti, mia sorella Maddalena, essendo quella che frequentava di più questa famiglia, conobbe per prima Gesù, in tenera età.

Tornando alla mia vita, mi sono sposato e ho avuto due bimbi che amo tanto, perché sono un dono di Dio. Ho sempre lavorato lontano dalla mia famiglia, nei cantieri edili. Chi conosce l'ambiente sa che ogni operaio ha una sua cameretta ed io, tutte le sere, prima di dormire leggevo i versetti di un calendario cristiano che ogni anno mia sorella mi regalava. Era un foglietto minuscolo, ma il contenuto, piano piano, iniziava ad arrivare al mio cuore. Mi rispecchiavo in

quelle parole che mi facevano venire alla mente le tante volte in cui mia sorella, in modo semplice, mi parlava di Gesù, di come Lui era morto sulla croce per me. In modo particolare mi toccavano le parole scritte nel libro di Isaia 53:4: *"Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da Dio ed umiliato. Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è caduto su di Lui, e per le sue lividure noi siamo guariti. Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato e umiliato, non aperse bocca. Come un agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori non aperse bocca"*.

Ed è stata sempre la Sua Parola che ha iniziato a lavorare nel mio cuore. Al di là delle apparenze, in realtà solo Gesù conosce la sofferenza del nostro cuore. La mia vita era immersa nel peccato, piangevo spesso la notte perché mi sentivo tormentato dal peso della mia condizione e ne sentivo il peso per gli altri. Difatti, in cantiere, parlavo spesso di Gesù, anche se non Lo conoscevo personalmente: proprio io, che ero un bestemmiatore e un aggressivo e che una volta fu licenziato per aver picchiato un operaio per una discussione sul lavoro.

Ma il 30 maggio 2018 nella mia vita iniziò un cambiamento meraviglioso. Sentivo forte il desiderio di andare in chiesa e, nello stesso tempo, lo Spirito Santo si manifestava nella mia vita per mezzo della testimonianza di mia sorella che mi incoraggiava. Con dei messaggi mi fece avere gli indirizzi di alcune chiese evangeliche nel Veneto, dove stavo lavorando. Mi feci coraggio e sapendo di un fratello evangelico, Giovanni, gli chiesi: "Mi porti in chiesa con te?". Lui tutto felice



mi disse di sì. Con mia grande sorpresa, salendo in auto per andare in chiesa, vi trovai un altro fratello di nome Delfino. Essendo io ai primi passi nella fede, questo fratello mi ha poi sempre aiutando molto.

Così, insieme, andammo in una chiesa evangelica a Bassano del Grappa (VI) dove, all'ingresso dei fratelli mi diedero un libro con i cantici. Appena iniziarono a cantare scoppiai a piangere e per tutto il culto non sono riuscito a cantare nemmeno un cantico. Allo stesso tempo, però, provavo la gioia e la presenza di Dio.

Alla fine del culto fui presentato al pastore e ad altri fratelli. Questi mi dissero che dovevano andare a pregare per un fratello che stava male e mi chiesero se volevo andare con loro. Accettai e mi portarono da questo ammalato, e si misero a pregare per lui in giardino. Mentre li guardavo pregare e piangere per questo fratello, percepivo l'amore che li univa e Gesù toccò ancora di più il mio cuore. Così iniziai a frequentare assiduamente gli incontri in comunità. Eravamo in luglio e a Bassano montarono una tenda, in un parco, per tenere dei culti all'aperto, a cui partecipavo tutte le sere. Una sera in particolare, sentii forte la presenza di Gesù, come un fuoco che mi percorreva dalla testa ai piedi. Fui riempito da una gioia indescrivibile, sentii che i miei peccati erano stati cancellati e una voce

dolce che mi sussurrava: "Io ho pagato il tuo debito, tu sei mio". In agosto, per le ferie, tornai dalla mia famiglia e il giorno 21, a casa di mia mamma, c'era una riunione di preghiera. Mai avrei pensato che, quella sera, il Signore mi avrebbe battezzato nello Spirito Santo. Non posso descrivere la gioia provata, ma dico semplicemente: "Grazie, Gesù!". Il 9 settembre, scesi nelle acque battesimali con mia madre, mia sorella e mia nipote. Tripla gioia!

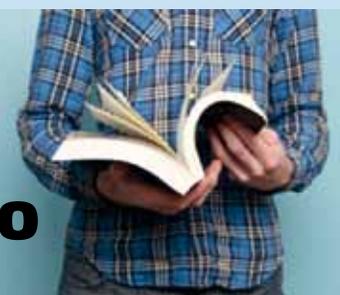
Oggi le battaglie non mancano: mia moglie non condivide la mia stessa fede, ma le voglio bene e prego tantissimo per lei. So che Gesù, quanto prima, si rivelerà anche al suo cuore ed allora la mia gioia sarà completa. Adesso non posso far altro che pregare per lei, perché l'amo. Oggi la mia vita appartiene a Cristo, ed io sono più che vincitore in Colui che è morto per me. Continuerò a pregare.

Ringrazio Dio per come da una piccola scintilla portata da mia sorella, per grazia di Gesù, la salvezza è entrata in casa nostra.

Vi lascio con l'amore di Dio. Che il Signore possa usare ogni piccola scintilla per benedire ogni cuore. Tutta la lode va al nostro eterno Salvatore, Gesù Cristo! Amen!

Roberto Marino Lauria

Che cosa crediamo



Crediamo che la Bibbia è il messaggio di Dio per l'umanità **perciò cerchiamo** di comprendere e di ubbidire alla Sua verità

Crediamo che c'è un solo Dio, distinto in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo **perciò desideriamo** conoscerLo in tutta la Sua bellezza e completezza

Crediamo che Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo **perciò ci rallegriamo** perché Gesù è un ponte tra noi e Dio

Crediamo che l'umanità, nel corso della storia, ha peccato ripetutamente contro Dio **perciò siamo consapevoli** di essere segnati anche noi da questa disobbedienza e incapaci di riscattarci

Crediamo che Dio ci perdona per mezzo della fede nella morte di Gesù **perciò ci ravvediamo** e ci rallegriamo in questo perdono

Crediamo che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e ci offre una nuova vita libera dal peso del peccato **perciò viviamo** una vita gradita a Dio per mezzo di Cristo che vive in noi

Crediamo che Gesù ha garantito ai Suoi discepoli la potenza dello Spirito Santo **perciò possiamo** sperimentare la Sua potenza soprannaturale nella nostra vita quotidiana

Crediamo che Dio possa guarire l'anima e il corpo **perciò preghiamo** con fede e con speranza

Crediamo nella vera Chiesa, fondata da Gesù **perciò condividiamo** questa comunione di fede e di amore

Crediamo che Dio comandi ai Suoi discepoli di celebrare la cena del Signore e battezzare in acqua quanti hanno creduto **perciò pratichiamo** questi atti simbolici, riflettendo sul loro significato

Crediamo che Gesù ritornerà per reclamare la Sua Chiesa **perciò viviamo** aspettando il Suo ritorno

Crediamo che un giorno Gesù sarà chiaramente visibile sulla terra come Re **perciò viviamo** già ora come cittadini del Suo Regno

Crediamo che il giudizio definitivo spetterà a Dio **perciò viviamo** sapendo che le nostre scelte hanno conseguenze eterne

Crediamo che vivremo con Dio per sempre **perciò viviamo** con speranza, a prescindere dalla nostra attuale condizione

NOSTOS

il ritorno a casa



Nostos in greco significa "ritorno a casa dopo un lungo viaggio". Questo è il tema trattato in uno dei più famosi viaggi del mondo antico raccontato da Omero nell'Odissea, il cui tema principale è il ritorno a casa di Ulisse tra mille peripezie.

Nella parabola del figliol prodigo, Gesù parla di un viaggio e di un ritorno a casa. Certamente di eroico il viaggio di questo giovane uomo non aveva nulla, ma dopo una lontananza tragica da casa sente un forte desiderio di ritorno e di riconciliazione (*Vangelo di Luca 15:11-32*). La famosa parabola ci parla di attesa, di nostalgia di

casa, di perdono e ci illustra il carattere del Padre e il carattere del figlio/uomo.

La parabola è suddivisa in quattro fasi ben precise:

1. **la ribellione** del figlio minore che chiede l'eredità che gli spetta e parte per un paese lontano dove sperpera tutto (*atto egoistico*);
2. **il pentimento** e il ritorno al Padre (*atto riparatore*);
3. **l'accoglienza** del figlio e il perdono da parte del padre (*atto d'amore*);
4. **il rifiuto** del fratello maggiore di accogliere il minore (*atto di gelosia*).

Questa parabola racconta di un ritorno al Padre, parla di un atto egoistico, di un ravvedimento profondo, di una richiesta di aiuto, di umiliazione, di perdono e di **amore**.

È una parabola che ci parla della **natura umana**, debole, egoista, peccatrice, dissipatrice, invidiosa.... e della **natura divina**: il padre è pronto a donarsi al figlio, lo accoglie, non lo rimprovera, non pretende nulla, gli dimostra amore incondizionato: «*Portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa*».

Questa parabola è un esempio di come la vita quotidiana ci porti a volte a fare delle scelte sbagliate, inadatte, dettate dall'egoismo, finalizzate a soddisfare il nostro piacere momentaneo.

Entrambi i figli, sia quello che parte che quello che resta, agiscono e ragionano secondo il proprio tornaconto personale. Solo il padre agisce secondo il principio dell'amore assoluto, donandosi per il bene altrui. Egli dona senza secondi fini, senza nulla pretendere, l'unico suo fine è l'amore.

Non esitiamo a tornare al Padre, umiliamoci ed Egli ci accoglierà e farà gran festa!

Nelle piccole o grandi prove, la scelta sia sempre quella di tornare a Colui che ha un Amore puro e incondizionato per noi!

"Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna!" (Vangelo di Giovanni 6:68).

F.B.Z.

il disegno del 1642 dal titolo "Il ritorno del figliol prodigo" è del pittore olandese **Rembrandt** (1606-1669) ed è custodito al Teylers Museum di Haarlem, in Olanda.

3 passi per la salvezza

1 AMMETTI DI ESSERE PECCATORE
Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. "Non c'è nessun giusto, neppure uno" (*Lettera ai Romani 3:10*). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (*Romani 3:23*). Chiedi perdono a Dio che ti ascolterà e ti perdonerà!

2 DEVI NASCERE DI NUOVO "Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (*Vangelo di Giovanni 3:3*). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (*Vangelo di Giovanni 3:16*). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (*Giovanni 1:12*). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (*Giovanni 14:6*). Anche se hai peccato, Dio continua ad amarti così come sei, ma vuole donarti una nuova vita! Apri il tuo cuore a Lui!

3 CREDI NEL SIGNORE GESÙ COME TUO SALVATORE Accetta Gesù come tuo personale Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché "in nessun altro è la salvezza" (*Atti 4:12*). "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (*Lettera ai Romani 10:9*). "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (*Atti degli Apostoli 16:31*).